



NAPOLI NOBILISSIMA

Augusto Russo

ABSTRACT

Francesco de Mura e il Cappellone di San Paride a Teano

L'articolo è dedicato al ciclo di dipinti – *San Paride abbatte il drago*, *Riposo nella fuga in Egitto* e *San Martino divide il mantello col povero* – eseguiti da Francesco de Mura per il Cappellone di San Paride presso la Cattedrale di Teano. La pala all'altare maggiore, col santo titolare, è stata restaurata di recente (2017). Ispirato alla Cappella del Tesoro di San Gennaro a Napoli, il sacello fu fondato nel 1723 dal vescovo Giuseppe Martino del Pozzo, che voleva riporvi le reliquie di san Paride, patrono e primo vescovo di Teano, e quelle di altri santi. La traslazione si compì però solo nel 1732, col vescovo successore Domenico Antonio Cirillo. Fonte molto importante per questo studio è la Santa Visita compiuta dal vescovo Domenico Giordano nel 1753. L'analisi del contesto e della committenza e i confronti con altre opere di De Mura e del suo maestro Solimena a Napoli suggeriscono di datare i dipinti di Teano entro gli anni venti del Settecento, quindi in una fase ancor giovanile del pittore.

Francesco de Mura and the St. Paris Chapel in the Teano Cathedral

The present article deals with a cycle of paintings – *St. Paris Slays the Dragon*, *Repose on the Flight into Egypt*, and *St. Martin Dividing his Cloak with a Beggar* – done by Francesco de Mura for the St. Paris Chapel in the Teano's Cathedral. The altarpiece on the main altar, depicting the titular saint, has been recently restored (2017). Inspired by the Royal Chapel of the Treasure of St. Januarius in Naples, the sacellum in Teano was founded in 1723 by Bishop Giuseppe Martino del Pozzo to hold the relics of St. Paris, patron saint and first bishop of Teano, along with those of other saints. However, the removal did not take place until 1732, under the next bishop, Domenico Antonio Cirillo. A very important source for the present study is the pastoral visit by Bishop Domenico Giordano in 1753. Analysis of the context and the patronage for the Teano paintings and comparison with other works by De Mura and his maestro Solimena in Naples suggest that they date from the 1720s, early in De Mura's career.